

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	07/12/2018	9	San Marco Ev. - Protezione civile, cercasi sponsor per le divise <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	07/12/2018	18	Progetto `Terra dei Fuochi` L'Assise risponde `presente` <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/12/2018	6	Alluvioni e terremoti, novità dal Distretto Aerospazio <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/12/2018	25	Le famiglie chiedono aiuti immediati <i>Anna Russo</i>	5
GAZZETTA DI CAPITANATA	07/12/2018	40	Pesca, arrivano le risorse per il fermo biologico <i>Redazione</i>	6
PRIMO PIANO MOLISE	07/12/2018	21	Allarme dell'Ingv: in Molise poche case antisismiche = Patrimonio edilizio a forte rischio sismico <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL MOLISE	07/12/2018	23	Terremoti, necessario guardare alla vulnerabilità delle abitazioni <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DI BARI	07/12/2018	2	Al via `RPASinAir5, droni e satelliti contro le calamità <i>Redazione</i>	9
brindisireport.it	06/12/2018	1	Tre incendi auto nel giro di poche ore in citt?: si indaga <i>Redazione</i>	10
lecceprima.it	06/12/2018	1	Referendum su fusione di Presicce-Acquarica: i cittadini ne decideranno le sorti <i>Redazione</i>	11
quotidianomolise.com	06/12/2018	1	Antonio Giangiobbe, primo dirigente dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	13
foggiatoday.it	06/12/2018	1	----- Economia -- / - - San Giovanni Rotondo - - - - - Distaccamento dei Vigili del F <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	07/12/2018	11	De Vito chiede i Vigili del Fuoco a S. Giovanni R. <i>Redazione</i>	15
positanonews.it	06/12/2018	1	Meteo, ecco le previsioni per il Ponte dell'Immacolata: brutte notizie <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. VIBO VALENTIA	07/12/2018	14	Lieve scossa di terremoto, epicentro fra Vallelonga e Simbario <i>Redazione</i>	17

San Marco Ev. - Protezione civile, cercasi sponsor per le divise

[Redazione]

San Marco Ev. - Protezione civile, cercasi sponsor per le divise SAN MARCO EVANGELISTA - Il Comune cerca di limitare le spese e cerca uno sponsor per fornire le divise ai volontari della Protezione civile. La ditta interessata dovrà fornire 25 polo a maniche corte e altrettanti cappellini. In cambio, potrà stampare il proprio logo (in piccole dimensioni) sulle stesse maglie. -tit_org-

Progetto `Terra dei Fuochi` L`Assise risponde `presente`

[Redazione]

Progetto Terra dei Fuochi' L'Assise risponde 'presente5 QUALIANO (de) - "Questa nuova amministrazione, con sindaco, assessori e consiglieri comunali tutti, dal primo momento hanno intrapreso la loro battaglia per il contrasto di questo doloroso fenomeno che miete vittime tutti i giorni". Pensieri e parole di Salvatore Onofaro (nella foto), attuale numero uno dell'Assise, che ha commentato così l'ufficialità della sottoscrizione del patto contro il fenomeno della 'Terra dei Fuochi' siglato dal Comune di Qualiano insieme ai vicini di casa di Marafio e Calvizzano. L'iniziativa prende piede da un incontro interforze svoltosi nella prefettura di Napoli lo scorso 13 novembre. E' di questi giorni però la delibera del parlamentino qualianese con cui si dà il via allo "svolgimento congiunto dei servizi di polizia locale per il contrasto al fenomeno dell'abbandono ed incendio dei rifiuti". In questo modo il territorio "sarà ulteriormente monitorato rispetto a quanto già fanno le forze dell'ordine, carabinieri in testa - ha aggiunto Onofaro - La battaglia contro i 'roghi tossici' deve essere vinta, noi ce la stiamo mettendo tutta". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Progetto Terra dei FuochiAssise risponde presente

PREVENZIONE RISCHI CON I DRONI

Alluvioni e terremoti, novità dal Distretto Aerospazio*[Redazione]*

Le altre notizie PREVENZIONE RISCHI CON I DRONI I E' statodato il viaalleattività del progetto RPASinAir che ha l'obiettivo di sviluppare, con un investimento di otto milioni di euro, l'impiego dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni) e dei satelliti per aiutare la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze, tra cui alluvioni, slavine, terremoti e incidenti industriali. Ne da notizia ü Distretto tecnologico aerospa2iale(Dta) della Puglia, sottolineando che il progetto valorizza la missione di supporto allo sviluppo dell'industria aerospaziale affidata all 'aeroporto di Grottaglie (Taranto) nel Piano nazionale degli aeroporti. In una nota i promotori sottolineano come il progetto contribuirà alla sperimentazione di procedure per l'integrazione dei Sapr in spazi Atm (Air traffic management) con l'ammodernamento dei sistemi di bordo e di terra dedicati alla comunicazione, al comando della piattaforma e alla trasmissione e ricezione dei dati di missione. Le nuove funzionalità per il controllo del traffico aereo, le nuove procedure e i protocolli per le interazioni tra controllore del traffico aereo e pilota a terra - aggiungono - verranno sottoposti a verifica sperimentale attraverso una campagna di simulazione, emulazione e con voli di prova che saranno realizzati sfruttando l'aeroporto di Grottaglie (Taranto), trasformandolo in laboratorio di ricerca industriale unico in Europa, con ricadute occupazionali soprattutto per giovani laureati. -tit_org-

A Thurio e Ministalla arrivano le ruspe

Le famiglie chiedono aiuti immediati

[Anna Russo]

Finalmente sono arrivate ruspe e uomini. Ieri mattina sono ripresi i lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'argine del Crati che una settimana fa ha ceduto riversando la furia distruttiva delle acque nelle zone di Thurio e Ministalla. Un avvio di lavori che ha calmato per quanto è possibile gli animi della famiglie duramente colpite da una catastrofe che come sembra ormai chiaro non ha nulla a che fare con il maltempo, ma bensì con la mano dell'uomo, sia per quello che ha fatto, ma anche per quello che ha ommesso di fare. È di ieri anche la notizia ufficializzata dal Commissario Bagnato, che, formalizzata la richiesta di calamità naturale, è di prossima pubblicazione anche la delibera comunale con la quale si chiede di inserire anche la sospensione dei tributi locali dovuti dalle famiglie residenti nella zona disagiata. Nei gironi scorsi intanto si A Thurio e le Allevatori e agricoltori in difficoltà: hanno perso tutto Anna Russo era registrata una ennesima protesta dei cittadini di Thurio e Ministalla stamattina, nei pressi della chiesa locale, ormai divenuta il punto di riferimento per queste comunità in questi giorni difficili. Il parroco, Don Cosimo Galizia si è fatto carico di ogni tipo di responsabilità, promuovendo iniziative di solidarietà e dando una mano concreta nelle situazioni difficili. Motivo dello scontento della gente, proprio la paura dell'interruzione dei lavori di messa in sicurezza del fiume. Qui si gioca con la vita di noi tutti - ha tuonato Mario Olivete, rappresentante di una delle famiglie di allevatori colpite in maniera disastrosa dall'esondazione. A noi non interessa sapere di chi è la competenza dei lavori, noi chiediamo un intervento immediato, prima che succeda qualcosa di ancora più catastrofico. Questa volta abbiamo fatto la conta dei capi di bestiame annegati nell'acqua. Non vogliamo ritrovarci a contare vite umane. Poi il rinnovato appello a non abbandonare a se stesse queste famiglie. Ci sono degli interventi da fare? Facciamoli. C'è un'emergenza? Agiamo, in fretta! Ma non lasciateci soli per favore. Non datevi la colpa gli uni con gli altri, Provincia e Regione, Regione e comuni ecc. Qui siamo in pericolo, abbiamo già perso tutto. A contribuire a rasserenare gli animi la presenza Mons. Satriano tornato nuovamente a incontrare le famiglie e questa volta si è recato anche sull'argine da cui il fiume è straripato. Ruspe al lavoro Si tenta di ristabilire un'apparente normalità -tit_org-

Pesca, arrivano le risorse per il fermo biologico

Previste misure per le mancate uscite causa maltempo

[Redazione]

SODDISFAZIONE È STATA ESPRESSA DALLA SEGRETERIA CITTADINA DELLA LEGA. Previste misure per le mancate uscite causa maltempo MANFREDONIA. Una boccata d'ossigeno per il comparto della pesca. Lo sostiene Antonio Novelli, segretario cittadino della Lega, dopo le decisioni assunte in commissione agricoltura. Il comparto pesca è una risorsa a noi molto cara e per questo sin da subito mi sono attivato insieme al segretario Fai-Cisl pesca Alberto Gatta per migliorarlo, creando le condizioni al fine di dare dignità ai lavoratori del mare, afferma Novelli che ringrazia l'on. Lorenzo Viviani, capogruppo Lega in commissione agricoltura per l'emendamento presentato in commissione bilancio della Camera, che ha approvato il rifinanziamento del fermo pesca obbligatorio aumentando le risorse per quello volontario. Grazie a questo emendamento, si è creato un meccanismo stabile e rinnovabile di anno in anno, che permetterà di rendere questa misura consolidata per il comparto ittico. Con questo emendamento approvato, aumenta la copertura economica per coprire le giornate perse dai pescatori a causa del cattivo tempo, condizione che con i cambiamenti climatici sta diventando sempre più frequente. Ora occorre velocizzare i tempi burocratici di come vengono evase le pratiche, sottolinea ancora il segretario cittadino della Lega che aggiunge Al Ministero per l'agricoltura, le foreste e la pesca è già stata costituita una Task Force per velocizzare le procedure di pagamento. Il 4 dicembre si è autorizzato l'erogazione delle indennità giornaliere spettanti ai lavoratori dipendenti delle imprese adibite alla pesca marittima. L'indennità giornaliera è di 30 euro che sarà erogata a circa 7600 lavoratori, prevista sulla legge di stabilità 2017 nel rispetto della procedura in essere dal ministero all'Inps, che si occuperà di liquidare le domande direttamente ai soggetti interessati, mediante accredito sul conto corrente del lavoratore. Insomma, buone notizie almeno secondo l'esponente della Lega - per il comparto della pesca sipontino, elemento fondamentale e vitale per l'economia di Manfredonia e che ha bisogno di un serio rilancio. MANFREDONIA Il porto peschereccio -tit_org-

GUGLIONESI

Allarme dell'Ingv: in Molise poche case antisismiche = Patrimonio edilizio a forte rischio sismico

[Redazione]

GUGLIONESI Allarme dell'Ingv: Molise poche case antisismiche GUGLIONESI. In Molise ci sono tante abitazioni costruite in assenza di normativa sismica. Ciò rende la regione molto vulnerabile: lo dice un esperto Ingv. servizio a pagina 6 Patrimonio edilizio a forte rischio sismico GUGLIONESI. Ha riservato botti di Capodanno il convegno tecnico-scientifico dal titolo "Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile", che si è tenuto ieri presso la "Casa del Fanciullo" nella villa comunale di Guglionesi. Relatori di calibro pesante provenienti da Ingv, Enea e Università di Bari hanno aggiornato la platea sullo stato dell'arte della ricerca scientifica per la riduzione del Rischio Sismico in Italia e le sorprese non sono mancate. La maggior parte del patrimonio edilizio in Molise ma anche in Italia costruito in assenza di normativa sismica. Lo ha dichiarato ieri Gianluca Valensise dell'Ingv. In Molise orientale c'è un problema di vulnerabilità del costruito. Qui siamo in zone in cui non si sapeva che ci fosse un certo livello di pericolosità per cui si è costruito per molti anni in assenza di normativa sismica. Nel 2004 si è costruito in normativa ma tutto è stato fatto prima. Non è l'unica zona d'Italia, ci sono zone anche molto note tipo Rimini, Pesaro dove si è costruito in assenza di normativa e oggi sappiamo perfettamente che i terremoti che ci sono incombono. Per l'esperto dell'Ingv sul Molise: Pesa il sospetto di una vulnerabilità diffusa. La faglia che ha interessato lo scorso agosto il Basso Molise non ha una storia. Penso che in quel momento fosse giusto per la Protezione civile allertare la popolazione sul fatto che potessero esserci terremoti più forti. Per quel che sappiamo poteva anche succedere. Molise, dunque, terra sismica. L'area ad alta pericolosità sismica è quella del Matese. Le faglie importanti le conosciamo ma non sempre, non tutte - ha aggiunto Valensise - la faglia che ha colpito il Basso Molise lo scorso mese di agosto è una faglia un po' più piccola che sfuggiva all'osservazione delle nostre indagini. E' molto simile alla faglia che ha generato il terremoto di San Giuliano di Puglia del 2002. In qualche modo eravamo preparati a quell'eventualità. A questo punto dobbiamo pensare che ci sia un fascio di faglie parallelo a quelle che hanno generato il terremoto di San Giuliano di Puglia, speriamo con il potenziale limitato. Infine, focus anche su Palazzo Venucci. La perizia affidata a tecnici di Bari è stata consegnata e la prossima settimana si deciderà il da farsi, ma intanto lo scenario è quello della messa in sicurezza. Il grido d'allarme lanciato dal tecnico Ingv Valensise al focus di Guglionesi -tit_org- Allarme dell'Ingv: in Molise poche case antisismiche - Patrimonio edilizio a forte rischio sismico

Ieri il convegno organizzato dall'Ordine dei Geologi per parlare di prevenzione

Terremoti, necessario guardare alla vulnerabilità delle abitazioni

[Redazione]

Ieri il convegno organizzato dall'Ordine dei Geologi per parlare di prevenzione REDAZIONE TERMOLI Si è parlato del rischio sismico in Italia e delle prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile nel corso dell'incontro che l'ordine dei Geologi del Molise ha organizzato a Guglionesi, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto del 14 e 16 agosto. Sotto la lente, quindi, è andato a finire il tema della prevenzione che per Gianluca Valensise dell'Ingv è necessario fare guardando alla vulnerabilità delle case in cui abitiamo. La vulnerabilità di questo territorio è stata molto poco considerata negli ultimi decenni perché questo territorio veniva ritenuto indenne dai terremoti. Anche noi geologi non sapevamo molto della sismicità di queste zone ma abbiamo capito che anche qui ci sono terremoti significativi, speriamo che non ce ne siano altri più forti, ma resta un problema di potenziale vulnerabilità perché non c'è mai stata una normativa sismica fino al 2000 e quindi gran parte del patrimonio è stato costruito in assenza di una normativa. Oggi, però, una zona sismica pone un problema perché eventuale terremoto troverebbe le case inadeguate, quindi è bene che ognuno di noi si guardi attorno e capisca la possibilità della propria casa di resistere a terremoti così come abbiamo visto ad agosto. Di qui l'appello lanciato alla politica ad incoraggiare questa presa di coscienza da parte della popolazione di non mettere la polvere sotto il tappeto. Non dico di mettere risorse, perché c'è il "sisma bonus" che può essere utilizzato anche dai molisani, però di prendere coscienza di questo e non far finta che il problema non esista. Un tema, quello della prevenzione, che in Molise deve essere ancora sviscerato al meglio. In termini di prevenzione, come geologi, il punto di partenza è lo studio del sottosuolo - ha affermato Giancarlo De Lisio, presidente dell'ordine dei Geologi del Molise - deve passare il messaggio che prima della progettazione Questa zona del Molise non era considerata sismica e quindi gran parte del patrimonio è stato costruito in assenza di una normativa e pone un eventuale problema per le case inadeguate bisogna conoscere quella che è la natura e la qualità del sottosuolo partendo dalla caratterizzazione geofisica e geotecnica del sottosuolo da cui deve partire la corretta progettazione un edificio antisismico non è determinato solo dalla progettazione antisismica che deve essere a valle di una caratterizzazione geologica puntuale e pertinente. Tanto, però, l'ordine dei Geologi sta facendo anche a livello nazionale per aumentare il concetto di prevenzione. Abbiamo aperto diversi tavoli con il Governo - ha affermato Domenico Angelone, consigliere nazionale dell'ordine dei Geologi - sia con il Ministero dell'Istruzione per intervenire nelle scuole con campagne con campagne informative finalizzate a sensibilizzare i ragazzi delle problematiche del rischio sismico ed idrogeologico e formare la classe del futuro che andrà a prendere le decisioni siamo in tavoli importanti come quello del Ministero dei Lavori pubblici, Giustizia ci stiamo muovendo per riaffermare la cultura geologica che è un passaggio obbligato per una vera e propria prevenzione collaborazione con il dipartimento di Protezione civile e quindi speriamo che anche interventi normativi seguano le nostre indicazioni in futuro anche perché la nuova normativa partita nel 2018 ci ha visti costretti a ricorrere al 02 perché c'è una carenza di cultura geologica che penalizza la sicurezza speriamo in una inversione di tendenza nei prossimi mesi. Quando parliamo di rischio sismico la prevenzione assume un significato diverso perché è quasi impossibile arrivare alla determinazione del rischio e quindi bisogna fare una prevenzione che riguarda la pianificazione territoriale e informazione al cittadino per il rischio idrogeologico ci sono passaggi diversi con manutenzioni dei corsi d'acqua minori che soffrono di minore attenzione quindi la prevenzione è un passaggio obbligato ma ha diverse sfaccettature a seconda del rischio che si va a considerare. -tit_org-

Al via 'RPASinAir5, droni e satelliti contro le calamità

[Redazione]

{ } Capofila del progetto è il Distretto Tecnologico pugliese. Al via il progetto 'RPASinAir5, droni e satelliti contro le calamità'. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare, con un investimento di otto milioni di euro, l'impiego dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni) e dei satelliti per aiutare la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze, tra cui alluvioni, slavine, terremoti e incidenti industriali. Ne dà notizia il Distretto tecnologico aerospaziale Erta della Puglia, sottolineando che il progetto valorizza la missione di supporto allo sviluppo dell'industria aerospaziale affidata all'aeroporto di Grottaglie (Taranto) nel Piano nazionale degli aeroporti. In una nota i promotori del progetto sottolineano come il progetto "contribuirà allo sviluppo e alla sperimentazione di procedure per l'integrazione dei Sapr in spazi Atm (Air traffic management) con l'ammodernamento dei sistemi di bordo e di terra dedicati alla comunicazione, al comando della piattaforma e alla trasmissione e ricezione dei dati di missione". "Le nuove funzionalità per il controllo del traffico aereo, le nuove procedure e i protocolli per le interazioni tra controllore del traffico aereo e pilota a terra - aggiungono - verranno sottoposti a verifica sperimentale attraverso una campagna di simulazione, emulazione e con voli di prova che saranno realizzati sfruttando l'aeroporto di Grottaglie (Taranto), trasformandolo in laboratorio di ricerca industriale unico in Europa, con ricadute occupazionali soprattutto per giovani laureati". -tit_org-

Tre incendi auto nel giro di poche ore in citt?: si indaga

[Redazione]

BRINDISI - Tre incendi auto nel giro di poche ore a Brindisi: i vigili del fuoco sono stati chiamati a spegnere roghi che stavano divorando veicoli pocodopo la mezzanotte tra ieri e oggi, giovedì 6 dicembre, poi intorno alle 3 e alle 7. Il primo intervento è stato richiesto per strada per Schiavoni, al quartiere Sant Elia, il secondo per via Antonietta De Pace dove è andata a fuoco una Fiat 500, vecchio modello. Poco dopo le 7, invece, sono stati chiamati per intervenire nella zona industriale. Sui primi due incendi indaga la polizia, sull'ultimo i carabinieri. Al momento non si esclude alcuna ipotesi sulle cause che hanno provocato i roghi.

Referendum su fusione di Presicce-Acquarica: i cittadini ne decideranno le sorti

[Redazione]

PRESICCE/ACQUARICA DEL CAPO Domenica 16 dicembre le due comunità di Presicce e Acquarica del Capo, saldate geograficamente, saranno chiamate a decidere delle sorti dei suoi quasi 10 mila abitanti totali: fondere i due comuni, per farli diventare un'unica cittadina, o lasciare due amministrazioni distinte. L'genesi di questo progetto, il primo per ora in Puglia, affonda le sue radici nella scorsa tornata elettorale dei due comuni: nel 2014, durante la campagna elettorale ha poi visto l'insediamento dei primi cittadini Riccardo Monsellato e Francesco Ferraro. In quell'occasione, i vari candidati delle liste (due ad Acquarica, quattro a Presicce) hanno fatto riferimento a un avvicinamento istituzionale tra le due comunità. Esiste, da qualche anno, una associazione sportiva calcistica intitolata Mascapati. Il nome è la somma di mascalari e patimori, i due nomi nati tradizionalmente agli abitanti di Presicce e di Acquarica del Capo. I due paesi, nello specifico, vantano una popolazione di 5 mila e 285 il primo, 4 mila e 653 l'altro. La superficie totale si attesta attorno ai 43,06 chilometri quadrati. Un alto tasso di mortalità e un esiguo numero di nascite è uno degli aspetti che li accomuna. Assieme condividono una caserma dei carabinieri, una stazione ferroviaria, il cimitero e il territorio geografico: conurbato e armonioso, tanto da formare un continuum spaziale. Ma non è tutto. Entrambi i comuni utilizzano la vicina marina di Lido Marini, in realtà nel territorio di Ugento e hanno un pugno condiviso. Idem per le scuole, convogliate in un unico Istituto comprensivo a partire dal 2012. Anche l'assistente sociale, la Centrale unica di committenza, il segretario generale, la protezione civile e i Servizi statistici sono in comune. Di contro, per i cittadini contrari alla fusione, scontenti dell'attuale gestione amministrativa, l'odierno assetto non è già accettato così, figurarsi in uno scenario di completa fusione. Insomma, un dilemma da quale è difficile vincolarsi e prendere posizione. Da un lato chi sostiene che i due paesi siano già una cosa sola, dall'altro chi rivendica identità e autonomia perché chi amministra, lo deve saper fare bene a prescindere. Dovessero accorparsi completamente, i due comuni convergerebbero in un unico centro che, su direttive della Regione Puglia, si chiamerebbe Presicce-Acquarica, perdendo la dicitura Del Capo. Lo ha stabilito infatti un Disegno di legge regionale, fresco di pubblicazione, il numero 187 del 13/09/2018. Lo stesso che, oltre al nuovo nome, stabilisce anche dove andrebbe trovata la sede del nuovo municipio: a Presicce, in questo caso. Si tratterebbe della prima fusione in Puglia dopo l'entrata in vigore della legge Delrio nel 2013. La data di istituzione del nuovo Comune sarebbe fissata a partire dal primo luglio del 2019. Se dovesse accadere, il primo anno sarebbe amministrato da un commissario prefettizio, fino alle elezioni dell'anno successivo. Se al referendum dovessero prevalere i No alla fusione, i due paesi voterebbero nel 2019, regolarmente. Le feste patronali, rispettivamente in onore di Sant'Andrea e di San Carlo, resterebbero in piedi ma si dovrebbe scegliere un'unica festa civile. Una sola. Infine, nel lungo periodo, si andrebbe con ogni probabilità in direzione di una nuova scelta toponomastica per indicare il nuovo centro. Vi sono altre comunità candidate, prossimamente, ai referendum per la fusione: Taviano-Racale-Melissano-Alliste, per esempio, è già nella fase di studio di fattibilità del progetto. Si tratta della prima Unione dei comuni nel Salento e che, stando a quanto disposto dalla Regione, dovrebbe rinominarsi Terenzano qualora passasse il sì. In futuro, si valuta anche una eventuale fusione tra i comuni di Patù, Castrignano del Capo e Gagliano del Capo e tra Seclì-Neviano-Aradeo. I sostenitori del Sì alla fusione, affermano che tutti i candidati, compresa l'attuale opposizione, avrebbero parlato di progetti di fusione. Per il fronte del No, i consiglieri candidati avrebbero parlato invece di collaborazione nei vari programmi, immaginando un'unione di servizi

invece di intenti, ma non un processo troppo frettoloso. Abbiamo incontrato i due presidenti e portavoce di entrambi i comitati: Luigi Mele per il Sì, Francesca Stendardo per il No. Ci hanno illustrato le motivazioni delle reciproche posizioni. Per i favorevoli sembrano prevalere ragioni di natura economica: la pioggia di finanziamenti che cadrebbe sulla nuova comunità sarebbe notevole e porterebbe con sé anche altri vantaggi, come la priorità nell'aggiudicazione

dei bandi regionali. I contrari, invece, fanno appello alla rappresentatività di una popolazione e alla possibilità di partecipare nei processi. Temono l'aumento di distanza tra il cittadino e l'amministrazione. Abbiamo cercato di fare chiarezza, in maniera schematica, nell'articolo che segue.

Antonio Giangiobbe, primo dirigente dei Vigili del fuoco

[Redazione]

CAMPOBASSO Oggi il consiglio di amministrazione del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha deliberato la promozione a primo dirigente del vice comandante ing. Antonio Giangiobbe in servizio presso il comando provinciale Vigili del fuoco di Campobasso. ing. Antonio Giangiobbe, ha conseguito la laurea in ingegneria civile edile presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Nell'anno 1994, vincitore di concorso, è stato assegnato come prima sede al comando provinciale vigili del fuoco di Varese dove ha prestato servizio per circa nove anni maturando una significativa esperienza professionale. Nell'anno 2004, rientrato nella propria terra natia, è stato assegnato al Comando dei Vigili del fuoco di Campobasso dove ha consolidato la propria esperienza in vari settori, in particolare negli ambiti della prevenzione incendi, dove per diversi anni è stato responsabile dell'ufficio prevenzione incendi, della sicurezza sui luoghi di lavoro e del soccorso. Ha partecipato a varie emergenze nazionali, tra cui gli eventi sismici che hanno interessato nel corso degli anni le regioni Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Italia centrale. Analista di rischio ha contribuito alla redazione di numerosi piani di protezione e difesa civile in ambito provinciale. Per conto del dipartimento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, ha preso parte, in gruppi di lavoro nazionali, alla redazione di materiale tecnico-formativo per il personale Vigili del fuoco, ricevendo attestati di stima e apprezzamento per attività svolta. ing. Antonio Giangiobbe è stato in ambito provinciale un valido riferimento per enti, professionisti e cittadini, mettendo instancabilmente a servizio degli stessi la propria esperienza professionale.

----- Economia -- / - - San Giovanni Rotondo - - - - - Distaccamento dei Vigili del F

[Redazione]

[citynews-f] redazione06 dicembre 2018 16:30 Condivisione il più letti di oggi 1 Opere strategiche, strade, turismo: ecco i doni di Natale che il premier Conte potrebbe fare alla Capitanata 2 Chiude il posto di polizia al 'Gino Lisa': "È l'inizio dello smantellamento, altro che 'Reparto Volo'...." 3 Scuole foggiane tra disservizi e proteste, servono 1,3 milioni di euro. "Ma Landella pensa a via Lanza e al Natale" 4 Camera di Commercio, - 6 al Porreca bis. Ecco intanto il nuovo consiglio, tra esclusioni di peso e new entry Approfondimenti De Vito (Uilpa vvff): Istituire un distaccamento permanente dei Vigili del fuoco a San Giovanni Rotondo 6 dicembre 2018appello avanzato dalla Uilpa per un distaccamento dei Vigili del Fuoco aSan Giovanni Rotondo si muove nella direzione auspicata dall'amministrazionecomunale, che da tempo ha avviato i necessari passi per attivare un tavolo tecnico di discussione con le autorità competenti. In questo senso, abbiamo sondato il terreno e avviato primi contatti informali con i relativi interlocutori istituzionali per una soluzione condivisa al percorso da intraprendere per attivare un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco all'interno del piano di protezione civile che stiamo predisponendo, sottolinea sindaco Costanzo Cascavilla, in risposta alle sollecitazioni della Uilpa. Attualmente il servizio è garantito dal distaccamento di Manfredonia, distante più di venti chilometri e che non permette di garantire un'adeguata copertura di un territorio popoloso e ampio, dove insistono superfici boschive e presenze turistiche di grande rilievo e che possono incidere sulla sicurezza dei cittadini e tutela del territorio, come è stato drammaticamente dimostrato dagli incendi divampati nell'estate del 2017, che hanno visto impegnate numerose squadre di Vigili del fuoco e volontari. Appare, quindi, importante istituire un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco per superare l'attuale emergenza di uomini e mezzi, garantendo interventi celere, efficienti e liberando gli altri presidi sul territorio da carichi di lavoro, insopportabili, specie nel periodo estivo.

**IL CASO L'ISTANZA A SALVINI TROVA D'ACCORDO IL SINDACO DELLA CITTÀ DI S. PIO
De Vito chiede i Vigili del Fuoco a S. Giovanni R.***[Redazione]*

IL USO L'ISTANZA A SALVINI TROVA D'ACCORDO IL SINDACO DELLA CITTÀ DI S. PIO (De Vito chiede i Vigili del Fuoco a S. Giovanni R.) "Una valutazione di fattibilità per l'istituzione di un Distaccamento permanente W.F. nel comune di San Giovanni Rotondo da noi ritenuto indispensabile e strategico anche per la tutela boschiva della Foresta Umbra". Questa la richiesta che Francesco De Vito, componente dell'esecutivo nazionale UILPA WFF, ha inviato al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, al Sottosegretario all'Interno con delega per i Vigili del Fuoco, Stefano Candiani, al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Bruno Frattasi, al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, al Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al Presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, al Sindaco di San Giovanni Rotondo, Costanze Cascavilla, al Sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, al Comandante Provinciale Vigili del fuoco Foggia, Serafino Vassalli. "Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, garantisce il servizio tecnico urgente presso la città di San Giovanni Rotondo, nota in tutto il mondo per i pellegrinaggi a Padre Pio, oltre che per un presidio Ospedaliero d'eccellenza. Il servizio prestato dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nella città di San Giovanni Rotondo è garantito dal Distaccamento di Manfredonia, distante circa 25 km con un dislivello di circa 570 metri, sguarnendo un territorio popolato e caratterizzato dalla presenza di attività a rischio incidente rilevante, superfici boschive, porti merci e turistici con presenze importanti. Di recente, in occasione di alcune ricorrenze religiose, il Comando ha istituito un Presidio fisso a San Giovanni Rotondo, impiegando personale in turno ordinario con la conseguente riduzione operativa del distaccamento di Manfredonia", spiega De Vito che prosegue: "istituire un distaccamento permanente permetterebbe di uscire dalla fase di emergenza garantendo interventi più efficienti sul territorio e decongestionando l'attività delle altre strutture operanti sul territorio di Capitanata". A corollario della lettera con la richiesta ufficiale, il componente della segreteria nazionale UILPA WFF ha allegato un corposo dossier sul comprensorio di San Giovanni Rotondo e sui potenziali benefici che deriverebbero dall'istituzione di un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco nella città di San Pio. L'appello avanzato dalla Uilpa per un distaccamento dei Vigili del Fuoco a San Giovanni Rotondo si muove nella direzione auspicata dall'amministrazione comunale, che da tempo ha avviato i necessari passi per attivare un tavolo tecnico di discussione con le autorità competenti. In questo senso, abbiamo sondato il terreno e avviato primi contatti informali con i relativi interlocutori istituzionali per una soluzione condivisa al percorso da intraprendere per attivare un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco all'interno del piano di protezione civile che stiamo predisponendo, sottolinea sindaco Costanze Cascavilla. Attualmente il servizio è garantito dal distaccamento di Manfredonia, distante più di venti chilometri e che non permette di garantire un'adeguata copertura di un territorio popoloso e ampio, dove insistono superfici boschive e presenze turistiche di grande rilievo e che possono incidere sulla sicurezza dei cittadini e tutela del territorio, com'è stato drammaticamente dimostrato gli incendi divampati nell'estate del 2017, che hanno visto impegnate numerose squadre Vigili del fuoco e volontari. Appare, quindi, importante istituire un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco per superare l'attuale emergenza di uomini e mezzi, garantire interventi celeri, efficienti e liberando gli altri presidi sul territorio da carichi di lavoro, insopportabili, specie nel periodo estivo. -tit_org-

Meteo, ecco le previsioni per il Ponte dell'Immacolata: brutte notizie

[Redazione]

Non ci sono belle notizie per quanto riguarda il meteo in questo finesettimana. Un fine settimana tanto atteso perché coincide con 8 dicembre, ovvero la festa dell'Immacolata. Un ponte che si rivelerà poco felice, visto che è previsto brutto tempo in Campania, e non solo. Il weekend, infatti, sarà caratterizzato dal continuo passaggio di velocifronti in spostamento verso sudest che attraverseranno tutto il Paese, e darà luogo a piogge e rovesci proprio sabato mattina su gran parte del Centro-Sud, in particolare su Marche, Campania e Calabria tirrenica. In seguito si porterà al Sud agendo su nordest Sicilia, Calabria e Puglia, per poi esaurirsi a fine giornata; possibili anche locali temporali. Nel resto del Paese il tempo migliorerà dal mattino con ampie schiarite, ad eccezione delle Alpi. Nelle zone di confine si palesteranno nubi e un po' di neve, in attesa dell'ennesimo fronte in arrivo dai quadranti settentrionali che porterà un'intensificazione dei fenomeni a partire dai confini franco-svizzeri. Domenica possibile qualche nuovo veloce rovescio o temporale al Centro-Sud. Più informazioni su Immacolata maltempo meteo ponte immacolata previsioni weekend Campania Costiera Amalfitana Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Lieve scossa di terremoto, epicentro fra Vallelonga e Simbario

[Redazione]

SERRA- L'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato nel primo pomeriggio una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 (profondità 9.2 km) con epicentro fra Vallelonga e Simbario. L'evento sismico è stato distintamente percepito dalla popolazione, soprattutto tra i residenti ai piani alti. Nessun danno a persone o cose. -tit_org-